

Il cristianesimo a Mormanno

Dalle origini al 1400

I primi vagiti di Mormanno avvennero dunque in pieno medioevo bizantino⁵² e numerose sono le memorie. Vissero, *in algore montium miromanorum*, nel freddo dei monti di Mormanno, San Leoluca da Corleone, Saba, Macario e Cristoforo.

Altri asceti basiliani⁵³ santificarono le aspre balze costruendo, spesso in luoghi impervi, chiese e monasteri ormai dispersi.

⁵² “Possiamo notare come, dopo la conquista giustiananea, conclusa dalla lunga e durissima guerra greco-gotica, tutta l’Italia meridionale sia divenuta bizantina. La successiva calata dei Longodardi lasciò all’impero d’oriente la Calabria meridionale e centrale e la Terra d’Otranto, perché tutta la zona che si estende dal corso del Crati alla Campania e alla Puglia venne assorbita dal ducato di Benevento che si scisse poi nel principato omonimo e nell’altro di Salerno. E ciò fino a quando l’azione militare di Niceforo Foca riuscì a strappare ai Longobardi la Calabria settentrionale, la Lucania centrale e orientale e la Puglia, sia pure con incerti ed ondegianti confini, ma non la Lucania occidentale, che rimase sempre longobarda fino alla conquista normanna. In conseguenza si può dire che se l’ellenizzazione della Calabria meridionale e della Terra d’Otranto in possesso dell’impero dal 554 all’arrivo dei Normanni non può stupire, ci colpisce invece la grecità che si nota nella Calabria settentrionale, nella Lucania centrale e nelle Puglie, bizantine dall’886 alla metà dell’undicesimo secolo”... Biagio Cappelli *Medioevo Bizantino Nel Mezzogiorno d’Italia, ed. Il Coscile, pag. 20*

⁵³ I basiliani, seguaci di S. Basilio il Grande, (330-379 d.C.), furono, per quanto riguarda il nostro territorio, asceti ed eremiti presenti in tutto l’area compresa tra il Tirreno, lo Jonio, la roccaforte del Pollino e la piana di Sibari. Il maggior centro di culto basiliano fu Orsomarso ove ancor oggi si venera la Madonna del Mercurio. La statua è piegata leggermente in avanti, ha occhi nerissimi e atteggiamenti umani. Una cintura stringe i fianchi della Vergine che ha sul braccio sinistro il Bambino e nella mano destra una melagrana. L’espressione *ordine basiliano* è stata usata per la prima volta dalla curia romana fin dal secolo XI per indicare appunto i monaci greci dell’Italia meridionale. Oggi nel cattolicesimo esistono cinque ordini basiliani, tutti canonicamente riconosciuti: ordine di S. Giosafat; del S. S. Salvatore dei Melkiti; di S. Giovanni Battista dei Melkiti; del beato Aleppino

Già intorno all'anno **1000** facevano parte del suo territorio diverse chiese. Tra esse: Brancati, S. Maria del Pantano, Avena.

Avena continua ad esistere come frazione di Papisidero e conserva ancora una chiesa dedicata alla SS. Trinità ove in un affresco posto in una falsa abside datato 1519 si vede raffigurato il Padre in trono che regge con ambedue le mani il Cristo crocifisso attorniato dagli Arcangeli Michele e Gabriele.

La chiesa di Brancati potrebbe essere l'attuale sede della Madonna della Catena, oggi situata in territorio detto appunto San Brancato.

Di Santa Maria del Pantano, forse collocata in tale località, se ne è perduta ogni traccia.

Sempre intorno al **1000** troviamo altre chiese nel territorio di Mormanno.

Erano dedicate a S. Cristoforo, S. Teodoro, S. Giorgio, S. Giuliano e S. Eufemia⁵⁴. Nel 1108 furono cedute al monastero di Carbone⁵⁵. Hanno tutte, come si vede, nomi di santi orientali. Presumibilmente in esse si officiava in greco. Tale rito è continuato a Laino fino alla metà del XVI secolo⁵⁶.

Una chiesa dedicata a S. Elia sorgeva a Posillipo⁵⁷. Al Suffragio vi è conservato un quadro⁵⁸.

Come appartenente al territorio di Mormanno si ricorda pure una cappella di **S. Michele**, ancor oggi

dei Melkiti; di Grottaferrata che è l'unico continuatore del monachesimo bizantino dell'Italia meridionale.

⁵⁴ P. Francesco Russo, *ibidem*, pag.128.

⁵⁵ P. F. Russo, *ibidem*, pag.108

⁵⁶ G. Caterini, *Laino Antichissima comunità calabrese*, pag.132

⁵⁷ Posillipo è chiamata una località di Mormanno, attualmente inglobata nell'abitato, un tempo extra moenia

⁵⁸ V. Minervini, *Mormanno d'una volta*, pag. 15;

esistente, ma di cui non si hanno documenti per risalire alla sua fondazione.

E' tuttavia credibile una sua costruzione durante l'insediamento basiliano. Nel **1092** fu data, (da chi ?)⁵⁹ ai benedettini di Cava dei Tirreni "...*cum vineis, arboribus, et omnibus pertinentiis suis*⁶⁰..." che ne assicuravano una buona rendita.

Le notizie più recenti ci portano al vescovato di Gennaro Fortunato (1729-1751) che la fece ricostruire dopo averla acquisita alla diocesi ed affrescare da un pittore di scuola napoletana, come si vede da quel poco che ancora rimane⁶¹.

Oggi esistono presso la **Cappella di S. Michele:**

- frammento di una scultura raffigurante una colomba con due teste di cherubini. E' parte di un'opera del XVIII secolo, probabilmente un ciborio, fatta da un ignoto lapicida meridionale. Misura circa cm. 60 x 50. E' incisa su marmo bianco.
- Acquasantiera. Trattasi di una piccola vasca buccellata, decorata ai lati da due rosette a rilievo del secolo XVII.
- Statua in pietra arenaria raffigurante S. Michele Arcangelo nell'atto di colpire con la spada

⁵⁹ Trinchera, *Syllabus*, pag.374, citato da Padre Francesco Russo, *Storia della Diocesi di Cassano al Jonio*, Laurenziana Napoli, vol. I, pag. 233

⁶⁰ Trad. " ...con le vigne, gli alberi e tutte le sue pertinenze..."

⁶¹ Due ovali in pessimo stato di conservazione ai lati dell'altare. In quello di destra si vede in alto l'Eterno e sotto S. Michele che scaccia con la spada il demonio; in quello di sinistra, in un paesaggio campestre, un palafreniere che tiene per le briglie un cavallo mentre un cacciatore scocca una freccia indirizzandola ad un cervo. Ambedue hanno in alto dei mascheroni. La statua del Santo posta al centro dell'altare è pure circondata da alcune colonne dipinte appena evidenziate. Sotto una pittura a calce bianca, proprio sul frontespizio che separa l'altare dal resto della chiesa potrebbero esserci stati altri affreschi. Anche la volta poteva essere stata decorata.

il demonio atterrato ai suoi piedi. Misura cm.110 x 140 x 30. Analoga statua, rubata, si trovava nella chiesa della Madonna del Soccorso.

Nel **1300** si ricordano nel territorio di Mormanno la chiesa dell'Annunziata, di S. Giovanni, di S. Antonio Abate, di S. Maria della Consolazione⁶².

In una *decima*⁶³ del **1324** si parla di una **Parrocchia di San Biagio** di cui è titolare un parroco dal nome Vitale, che sembra un prete greco. Ma poco dopo, nel 1327, ne figura titolare un Marino, che è di certa origine latina⁶⁴.

Doveva esistere anche una chiesa dedicata al Santo. Oggi resta solo una memoria in una piccola edicola posta nel rione che ancora porta il suo nome⁶⁵.

Alla fine del **1300** non troviamo più S. Biagio come parrocchia.

Intanto che cresceva la motta⁶⁶ arroccata ad un probabile castello, di cui per altro non sono mai stati trovati ruderi, venne costruita (1108-1061 ?) anche una chiesetta dedicata all'Annunziata. Ebbe la porta a mezzogiorno e non ad oriente come solevano avere quelle di antica costruzione⁶⁷.

Negli anni 1675, 1676, 1677 e 1685 fu anche chiesa parrocchiale⁶⁸.

⁶² P. F. Russo, *ibidem*, pag.233

⁶³ Imposta del dieci per cento che un tempo si pagava alla chiesa sui frutti dei terreni

⁶⁴ P. F. Russo, *ibidem*, pag.227

⁶⁵ In “*Mormanno d'una volta*”, di Vincenzo Minervini pag. 15, leggiamo “*esisteva presso il mattatoio una cappella dedicata a S. Biagio. Io ne ricordo i ruderi, ora scomparsi. Il quadro si conserva in chiesa*”. (E' collocato nella pinacoteca)

⁶⁶ Con questo termine venivano designati i centri abitati costruiti sulle falde di terreni scoscesi

⁶⁷ E. Pandolfi, *ibidem*, pag. 27

⁶⁸ E. Pandolfi, *ibidem*, pag. 30

Mano a mano che l'abitato andava estendendosi verso la valle - l'attuale Piazza e Marinella - e le case cominciarono ad occupare il colle del Faro e le pendici di San Michele allora boscosi, si pensò, per le esigenze dell'accresciuta popolazione, alla costruzione di un nuovo tempio, più grande, più comodo e più accessibile.

I 1.234 abitanti già censiti del **1276** come risulta da una "*cedula subventionis*⁶⁹" dovevano essere aumentati considerevolmente a distanza di 200 anni.

Alle pendici del colle dell'Annunziata si cominciò ad edificare, già alla fine del **1400**, un nuovo tempio collocato su quello che allora era il termine del paese.

2. Dal 1400 al 1700. Nasce una nuova chiesa parrocchiale

Il Papa Callisto III, nel **1457**, concedeva, come si legge nel registro vaticano 480 al foglio 157, speciale indulgenza a chi avesse contribuito al completamento di una chiesa che "*in suis structuris satis insigni opere aucta est et augetur*⁷⁰".

Giovanni Donadio, nel suo testamento del 2 novembre **1492** lasciò erede universale dei suoi beni la chiesa riservandone l'usufrutto alla propria sorella Valenzia.

Tale chiesa partiva dalla Marinella e raggiungeva l'altezza del sagrato, come apparve negli anni

⁶⁹ G. Pardi, *I registri angioini e la popolazione calabrese nel 1276, Napoli Arc. Stato VII pp.27-60*

⁷⁰ Trad. "è piena già nelle sue strutture di pregevoli opere e ne avrà ancora"
Archivio Vaticano Reg. 460, foglio 157-158

sessanta a seguito lavori di sterro per il consolidamento della gradinata.

Oggi nella cripta pochi sono gli elementi antichi conservati. Anche se una precisa lettura archeologica e architettonica deve ancora cominciare, tuttavia ben si evidenziano notevoli elementi quali finestre, colonne, archi, volte ove appaiono piccole vele forse un tempo affrescate. I materiali usati, malta, tufo e pietra sono tutti locali.

Il campanile doveva essere più basso. Della sua antica struttura resta solo l'arco tufaceo.

La chiesa aveva la porta ad occidente, dalla parte dell'attuale casa De Callis⁷¹.

L'opera terminò dopo circa un secolo.

Al termine dei lavori, mercoledì 15 settembre **1568**, il vescovo di Cassano pro tempore, il milanese Giovan Battista Serbelloni, consacrò il tempio dedicandolo a Maria Vergine Assunta. (*Vedi Documenti*)

Da allora Mormanno ha sempre venerato la Madonna Assunta quale Patrona della cittadina, anticipando storicamente la proclamazione del dogma di fede avvenuta solo in questo secolo e precisamente il 1° novembre 1950 da parte del papa Pio XII.

Mormanno ebbe questi fuochi: 262 nel **1535**; 292 dieci anni dopo; 347 nel **1561**; 569 nel **1648** e 426 nel **1669**. Alla fine del 1600 gli abitanti erano 2.120 ivi compresi 77 preti, 12 diaconi e 72 chierici.

⁷¹ Senza alcuna altra documentazione, così E. Pandolfi, *ibidem*, pag. 30

4. 1790. Primo rifacimento della chiesa dopo circa due secoli. Nasce la parrocchiale di Santa Maria del Colle

A distanza di quasi due secoli, in un clima di rinnovata fede si pensò al rifacimento della fabbrica di chiesa, secondo il gusto del tempo. La nuova struttura inglobò completamente quella esistente. Le porte furono disposte ad oriente. Fu alzato il campanile e tutta la costruzione apparve come oggi si vede.

La vecchia chiesa, con tutti gli spazi adiacenti, fu adibita a cimitero ed ossario e tale rimase fino al 1884.

I lavori, furono realizzati con il contributo della popolazione di Mormanno che versava 15 ducati annui, con quello delle tre confraternite presenti - SS. Sacramento, Purgatorio e Buona Morte - e con un legato di 900 ducati fatto a favore dell'opera dal vescovo di Cassano mons. Giovan Battista Miceli⁷² morto poi a Trebisacce il 15 giugno 1763.

Al termine la chiesa fu consacrata, domenica 5 settembre **1790**, dal vescovo Paolino Pace, concittadino, chiamato da Vico Equense, sua sede, a sostituire il titolare Giovan Battista Coppola, impedito per malattia. Pace fece doni personali: 12 croci incise in marmo ed incorniciate in legno, 12 cornucopie di ottone, una croce in lastra di ottone. All'atto della consacrazione ridedicò il tempio a Maria sempre Vergine Assunta in Cielo. Tutta la celebrazione è descritta in un atto notarile stilato nella stessa mattinata e firmato dal notaio mormannese Luzio Fazio, dal Sindaco Felice

⁷² E. Pandolfi, *Catalogo* pag. 30

Armentano e dallo stesso vescovo Pace (*vedi Documenti*).

Nel **1797** furono fatte fondere a Napoli tre campane - la maggiore, la seconda e la quarta.

La chiesa è decorata da quadri ed altari, tutti di scuola napoletana.

La balaustra è invece del **1841** e sostituisce quella originale rubata ai primi dell'800.

Mormanno è stata sempre una cittadina cattolica.

Fu costante, come vedremo, la presenza dei vescovi. Numeroso anche in passato il clero locale e notevole pure la presenza di monaci: gli Agostiniani al Serrone, e i Francescani al Convento, attuale Seminario.

In questo clima nacquero e prosperarono anche le tre summenzionate confraternite laiche.

5. Lavori e abbellimenti del 1900

Negli anni tra il **1960** e il **1964**, e qui cito testualmente una nota autografa rilasciatami dal parroco Don Luigi Accurso, "*è stato rifatto il pavimento con denaro dello Stato sotto la direzione della Sovrintendenza alle Belle Arti di Cosenza e si sono spesi ben 22 milioni*".

Nel settembre del **1990** fu solennemente ricordato il bicentenario della seconda consacrazione. Le celebrazioni durarono un anno e si conclusero il 20 ottobre **1991** come è detto nella lapide posta nel transetto destro. Vedi foto.

Ma la fabbrica aveva urgenti necessità di restauro anche a seguito del terremoto del 20 e 21 marzo 1982.

Si lavorò così dal giugno del **1994** al novembre del **1997** utilizzando fondi della Comunità Economica Europea gestiti dalla Comunità Montana del Pollino.



L'8 novembre 1997 le autorità civili riconsegnarono la chiesa al culto, con una solenne cerimonia. L'intervento più difficile e delicato è stato quello operato nel sottosuolo che ha comportato lo svuotamento la pulizia e il ripristino della cripta e di altri locali che, adibiti per secoli a cimitero ed ossario, contenevano un grandissimo

numero di resti umani. Tali resti - ossa e frammenti con schegge lignee e terriccio - sono stati raccolti in casse di zinco, trasportati e deposti in un ossario appositamente costruito presso l'attuale cimitero, in terra di proprietà della parrocchia e ceduta a questo scopo. L'operazione che ha comportato tempo e lavoro è risultata ben condotta. La Soprintendenza ai Beni Culturali di Cosenza ha presieduto allo svolgimento di tutte le operazioni realizzate con precisi accorgimenti di recupero degli spazi e di salvaguardia dell'integrità delle strutture.

Il 9 settembre **1998** una violenta scossa di terremoto ha di nuovo interessato e danneggiato la chiesa e nel momento in cui scrivo, ottobre **1999**, sono in corso ulteriori lavori di consolidamento e restauro.

DOCUMENTI

*Atto della donazione della terra di Mormanno al Vescovo di Cassano allo Jonio da parte del feudatario Ugo di Chiaromonte*⁷³

IN NOMINE SANCTE ET INDIVIDUE TRINITATIS, EGO UGO DE CLAROMONTE DEDI ET OBTULI EPISCOPATUI SANCTE MARIE CASSANI ET SASSONI EPISCOPO SUISQUE SUCCESSORIBUS IN PERPETUUM DE TERRA MEA DE LAYNO PRO REDEMPTIONE ANIME ROGERII DUCIS, ET UXORIS SUE, ET PRO REMISSIONE MEA ET CONIUGIS MEE GUMARCA, PATRIS ET MATRIS, FRATRUM ET SORORUM, ATQUE OMNIUM PARENTUM MEORUM, TERRAM **MIROMANUM** CUM PERTINENTIIS SUIS ET HIC INCIPIUNT PARTINENTIE SUE A VADO QUOD EST INTER LAYNUM ET MIROMANUM ET SURGIT A VADO USQUE AD PORTELLAM PER CAVAM UBI CURRIT TERRENS, ET A PORTELLA ITA QUOMODO PERGIT USQUE AD VALLEM QUE EST INTER DUOS MONTES , UBI EST ROTUNDA PETRA ET A PETRA FERIT AD CULMEN MONTIS AD CINAPUM, ET INDE AD PLANAM **MIROMANI** ET POSTEA PERGIT PER PEDEM MONTIS USQUE AD TURLUM ET FERIT SURSUM USQUE AD TERRAM SERAPHIM, ET ITA UT CADUNT AQUE AD VALLEM QUE EST SUPRA SCALA MIROMANI ET AB IPSA VALLE ET FERIT USQUE AD CAPUT SERRE NIGIELLE ET A SERRA NIGIELLE ITA DE CRISTA NUDA VADIT USQUE AD UNUM MONTEM UT APPARENT ESSE DUE PETRE ET INTER ILLUM MONTEM AD ALTERUM INFRA PER CAVAM, QUE DESCENDIT PER MEDIUM NEMORIS USQUE AD UNUM TERONEM, ET DEINDE AD ALTERUM, POSTEA AD TERTIUM ED AB EO ITA QUEMODO DESCENDIT USQUE AD FONTEM SANCTIS LUCE ET A FONTE SANCTI LUCE SICUT ASCENDIT AD CAPUM PROXIME SERRE ET A PROXIMA SERRA SICUT CADUNT AQUE USQUE AD PREDICUM VADUM UNDE INCIPIUNT ESSE FINES.

HAC DONATIONEM DEDI EGO UGO DE CLAROMONTE ET SANCTE MARIE ECCLESIE CASSANENSI ET DOMINO SASSONI EPICOPO SUISQUE SUCCESSORIBUS IN PERPETUUM, ITA UT NEC EGO NEQUE ALQUIS HERES MEUS INDE PREDENSIONEM ACCIPIAT SUBTRAHERE VEL DIMINUERE.

SI QUIS AUTEM HANC MEAM DONATIONEM VIOLARE PRESUMPSERIT SCIAT ESSE ANATHEMATIZATUM ET A LIMINIBUS SANCTE MATRIS ECCLESIE SEGREGATUM NISI RESIPUERIT ET AD DIGNAM EMENDATIONEM VENERIT.

⁷³ Centro situato a 794 m. in splendida posizione panoramica, sorge in area abitata già in epoca pre-romana e romana. Fondato nell'alto medioevo appartenne ai Normanni e fu prima feudo della famiglia dei Chiaromonte e poi, dal 1319, dei Sanseverino. Su tale feudo aveva giurisdizione il Principe di Capua che fu sede, tra il 900 e il 1134, di un importante principato.

HEC OBLATIO ET DONATIO FACTA FUIT ANNO AB INCARNATIONE
DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI MILLESIMO CENTESIMO PRIMO,
INDICATIONE NONA, DIETERTIA Istantis mensis DECEMBRIS.

EGO ROGERIUS DUX ME SUBSCRIPSI
EGO UGO DE CLAROMONTE HOC TOTUM SUPRASCRIPTUM
CONFIRMO
EGO ALUTO MALOANCELLO TESTIS SUM
EGO GULIELMUS FILIUS PLASTO TUTUM SUPRASCRIPTUM
CONFIRMO.

Sull'autenticità di tale documento non si hanno certezze⁷⁴.

TRADUZIONE

In nome della Santa ed Unica Trinità, io UGO di Chiaromonte dono e trasferisco al vescovado di Santa Maria di Cassano, e a SASSONE vescovo e ai suoi successori, in perpetuo :

- la mia terra di LAINO per la redenzione dell'anima del Duce Ruggero e di sua moglie

- e per il mio perdono eterno, di mia moglie, di mio padre e mia madre, dei miei fratelli e delle mie sorelle e di tutti i miei parenti, la terra di **MORMANNO** e tutto ciò che essa contiene.

Essa si estende dalla valle che è tra Laino e Mormanno e prosegue dal guado ove scorre un ruscello fino a Portella. Da Portella giunge ad una valle delimitata da due montagne ove si trova una pietra rotonda. Da questa pietra continua fino alla cima del monte e di là alla pianura di Mormanno, prosegue seguendo le pendici del monte fino a Turlo e continua salendo fino alla Terra di Serafino. Da qui fino ad una valle nella quale scendono acque provenienti dalla Scala di Mormanno. Poi dalla stessa valle si volge fino al capo di Serra Nigielle e da Serra Nigielle attraverso una spoglia cresta raggiunge una montagna dove vi sono due Pietre e da quel monte ad un altro attraverso una cava che si inoltra per mezzo di un bosco fino ad un'aia, e poi ad un'altra, e ancora verso una terza e da questa scende infine alla fonte di San Luca per risalire poi alla cima della vicina Serra e da questa Serra da cui scendono acque fino al guado da cui siamo partiti.

Io, Ugo di Chiaromonte, feci questa donazione alla chiesa cassanese di S. Maria e al Signor Vescovo Sassone e ai suoi successori, per sempre, in modo che nè io nè alcuno dei miei eredi possa pretendere di riavere o diminuire il descritto territorio. Se poi qualcuno premediterà di violare tale mia donazione sappia di essere

⁷⁴ Circa la *donazione*, rimando a quanto già detto a pag. 3 nota 15, in *Breve storia di Mormanno*.

anatemizzato e allontanato dalla soglia della Santa Chiesa, se non abbia desistito dal proposito e non abbia praticato una degna penitenza.

Questa offerta e donazione fu fatta il giorno 3 del mese di dicembre dell'anno 1101.

Firmato: Rogerio, duce; Ugo di Chiaromonte; Aluto Malaoncello, testimone; Guglielmo, figlio di Plasto⁷⁵.

Attestato della prima consacrazione della Chiesa⁷⁶

EGO D.NUS JOANNES BAPTISTA SERBELLONIUS, MEDIOLANENSIS, EPISCOPUS CASSANENSIS, CONSECRAVI ECCLESIAM ET ALTARE HOC IN HONOREM ASSUMPTIONIS BEATAE MARIAE VIRGINIS ET RELIQUIAS SS.UM SIMONIS, IUDAE, DISCIPULORUM, ET PAULI APOSTOLI IN EO INCLUSI.
XV sett. 1568, mercuridies.

TRADUZIONE

IO DON GIOVANNI BATTISTA SERBELLONI MILANESE VESCOVO DI CASSANO CONSACRAI LA CHIESA E QUESTO ALTARE IN ONORE DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA MARIA VERGINE E LE RELIQUIE DEI SANTI SIMONE E GIUDA, DISCEPOLI, E DI PAOLO APOSTOLO TUTTE IN ESSO RACCHIUSE.

ADDI' 15 SETTEMBRE 1568, mercoledì

⁷⁵ Dal testo si evince che, pur non essendo più individuabili i riferimenti geografici, grosso modo i confini del territorio sono, secondo la mia ipotesi, quasi identici agli attuali.

Poiché tra Laino e Mormanno esiste veramente un grande *vadum*, letteralmente guado, questo potrebbe essere individuato nella confluenza del Battentiero nel Lao, cosa che avviene in località S. Primo del comune di Laino Borgo.

Di qui si sale lungo le creste di Laino Castello a Trodo, già antica cava di *pietre* pregiate, e si arriva *ad planum* che potrebbe essere Campolongo, unico e più esteso altopiano di Mormanno.

Da Campolongo, attraverso una serie di serre e passaggi - Turlo, la terra di Serafino - si arriverebbe alla *Scala* e di qui al Pantano ove scorrono le acque che proprio dalla Scala provengono.

Dal Pantano si risalirebbe la Grada e attraverso boschi e fonti tra cui una detta di *S.Luca*, si toccherebbero i confini con Rotonda, per giungere, attraverso varie serre - Acquaformosa, Carlomanno e Carrosa - di nuovo alla valle di partenza.

⁷⁶ Trascritto dal reverendo don Giuseppe Pace e desunto dal registro del pubblico notaio don Giuseppe Minervini da Mormanno.

Questo altare menzionato nell'atto notarile, *altare hoc*, è probabilmente, uno di quelli recuperati a seguito i recenti lavori (1994-1997), di fronte entrando dalla porta sita in via Paternostro, dalla quale oggi si accede al succorpo.

Atto della seconda consacrazione della Chiesa

IO SOTTOSCRITTO SACERDOTE DI MORMANNO, CANCELLIERE VESCOVILE DI VICO EQUENSE, PER VERITA' E AD FACULTATEM, TESTIFICO E FACCIO FEDE COME QUALMENTE ESSENDOSI PERFEZIONATA LA FABBRICA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARIA DEL COLLE, ATTESA DA PIU' ANNI L'ASSENZA DI MONS. GIOVAN BATTISTA COPPOLA, VESCOVO DI CASSANO, COL DI LUI PERMESSO E PREMURA DELL'ARCIPRETE E DEL CLERO COME DEL REGIMENTO E DEL POPOLO, FU INVITATO ALLA CONSACRAZIONE MONSIGNOR PAOLINO PACE VESCOVO DI VICO EQUENSE E CONCITTADINO, PER LA QUALE A SUE SPESE PROVVIDE E FECE LAVORARE IN NAPOLI LE 12 CROCI INCISE IN MARMO, CON SUE CORNICI DI LEGNO INDORATO E ROTONDE E 12 CORNUCOPIE D'OTTONE A GETTO, ED UN'ALTRA CROCE DI LASTRA DI OTTONE PER LA PORTA, DELLE QUALI NE FECE UN DONO GRATUITO ALL'ISTESSA CHIESA.

ED AFFISSE E STABILITE NELLE MURA, COME SI VEDONO, ED IMPETRATA DAL SOMMO PONTEFICE PIO P.P. VI L'INDULGENZA PLENARIA PER QUELLI FEDELI LI QUALI CONFESSATI E COMUNICATI VISITERANNO LA DETTA CHIESA NEL GIORNO O IN ALTRO TRA L'OTTAVA DELLA CONSACRAZIONE, IN QUESTA MATTINA **DOMENICA XV DOPO LA PENTECOSTE E CINQUE SETTEMBRE 1.790** CON L'ASSISTENZA DEL CLERO, CHIERICI DEL SEMINARIO, INTERVENTO DI NUMEROSO POPOLO HA SOLENNEMENTE CONSACRATA LA SU DETTA CHIESA IN ONOR DI MARIA SEMPRE VERGINE ASSUNTA IN CIELO DETTA VOLGARMENTE DEL COLLE. CON TUTTE LE CERIMONIE E SACRI RITI PRESCRITTI DAL PONTIFCALE ROMANO, ESATTAMENTE OSSERVATI. E A TENOR DEL QUALE HA CONSACRATO IL MARMOREO ALTARE MAGGIORE DEL CORO, NEL DI CUI SEPOLCRINO SCAVATO IN MEZZO DELLA MENSA, CHIUSI E SIGILLATI IN UNA TECA DI PIOMBO FODERATA DI ARMISINO ROSSO, SONO STATE REPOSTE LE RELIQUIE DELLE OSSA DEI SANTI MARTIRI: **EUSEBIO, CLEMENTE, TEODORO, BENEDETTO, CELESTINO, IRENEO, CONCORDIO, VITTORE.**

E INDI HA CELEBRATO LA MESSA NELL'ISTESSO ALTARE CONSACRATO. PER L'ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DA CELEBRARSI IN AVVENIRE, A' DESTINATO ED ASSEGNATO LA TERZA DOMENICA D'OTTOBRE DI CIASCUN ANNO, CON L'OSSERVANZA DELLE RUBRICHE DEL MESSALE E DEL BREVIARIO. E PER QUESTO GIORNO A' CONCEDUTO L'INDULGENZA DI UN ANNO E DI GIORNI 40 NELL'ANNIVERSARIO, GIA' CONCEDUTE DALLA SANTA SEDE APOSTOLICA.

PRESENTI TESTIMONI: D. D. DOMENICO CALLES, CAPO ELETTO, FELICE ARMENTANO, SINDACO. NOTAIO LUZIO FAZIO ED ALTRI.

ACTA QUESTA NELLA SACRESTIA DELLA MEDESIMA CHIESA PARROCCHIALE NELL'ISTESSO DI' 5 SETTEMBRE 1790. IO, DON NICOLA CERSOSIMO, O' ROGATO. BOLLO DEL VESCOVO, A SECCO, UNA COLONNA

SULLE ONDE E INTORNO LA SCRITTA PAOLINUS PACE EPISCOPUS
VIQUEQUENSIS⁷⁷

⁷⁷ Mormanno, Chiesa di Santa Maria del Colle. *Notizie da antichi registri per cura del reverendo don Giuseppe Pace, MS. foglio 77-78, documento 23*